

17. Ibidem, p. 1221.
18. STATE ARCHIVES OF VENICE, *Provveditori alla sanità*, envelopes 585 and 587.
19. ROME. REGISTER OF ARCHIVIO CAMERALE 2°, Fondo Sanità, envelope 24. On this subject: ILARDI A., *Processo contro un abusivo esercitante a Roma alla fine del XVIII secolo*, Atti del XIX Congresso Nazionale SISM, L'Aquila, 1963, p. 604 sgg.
20. STATE ARCHIVES OF MILAN, Sanità. Parte antica, envelope 274.
21. LATRONICO N., *Dentisti e cavadenti...* op., cit., p. 772.
22. CHIAPPELLI A., *I primordi ...* op., cit., p. 156.
23. STATE ARCHIVES OF MILAN, Sanità. Parte antica, envelope 274.
24. Advertisement, *La Gazzetta di Bologna*, 22 (1792), saturday 17 march.
25. Advertisement, *La Gazzetta di Bologna*, 92 (1795), tuesday 17 november and 104 (1795), tuesday 19 december.
26. Advertisement, *Gazzetta Toscana*, 4 (1770); 8 (1770); 23 (1770); 2 (1771); 22 (1771).
27. Ibidem, 2 (1770); 22 (1770).
28. Ibidem, 32 (1770); 24 (1776).
29. Ibidem, 17 (1768); 11 (1779).
30. MICHELONI P., *Storia ...* op., cit., vol. III, p. 954.
31. Advertisement, *Gazzetta Toscana*, 29 (1771).
32. Ibidem, 41 (1785).
33. CHIAPPELLI A., *I primordi ...* op., cit., pp. 160, 161, 164.
34. NATIONAL LIBRARY OF TURIN, *Costituzioni di Sua Maestà per l'Università di Torino*, Torino, 1772.
35. CASOTTI L., *Dentisti...* op., cit., p. 3; CASOTTI L., *Vittorio Cornelio, Dentista pioniere del primo '800 torinese*, *Minerva Stomatologica*, 4 (1955) 364 sgg.
36. COMPARINI T.C., *Sicuro e portentoso rimedio alla odontalgia o' sia dolore dei denti ed a varj mali derivanti da ristagno d'umori, da affezioni nervose ec.*, per G. Cambiagi stampatore granducale, Firenze, 1793, p.10-11.
37. CASOTTI L., *Di alcuni dentisti, avvisi professionali ed elisirii*, *Annali di Clinica Odontoiatrica*, (1932) 1150 sgg.
38. DEL BOCA R., *Pubblicità in Odontoiatria*, *Minerva Stomatologica*, 9 (1963) 491 sgg.
39. STATE ARCHIVES OF MILAN, Sanità. Parte antica, envelope 274. On the subject: LATRONICO N., *Dentisti e Cavadenti ...* op., cit., p. 774 ss.
40. Ibidem.

La corrispondenza va inviata a: L. Laquidara - Via Cavour, 8 - 54033 Carrara (MS).

Recensioni/Essay Reviews

GOLDANIGA Giacomo - MARCHETTI Gianpietro, *Vita e opera dello scienziato e senatore camuno Camillo Golgi (Premio Nobel per la Medicina nel 1906)*. Tipolitografia lineografica - Boario Terme (Bs), 1993, pp. 332.

Nel 1993 ricorre il centocinquantenario anniversario della nascita di quell'insigne scienziato che fu Camillo Golgi, una gloria italiana di cui Stato ed Atenei avrebbero dovuto orgogliosamente avvertire il dovere morale di rievocare la luminosa figura. Invece, almeno finora, di Camillo Golgi si sono ricordati soltanto i suoi conterranei dimostrando che l'affetto, nell'indelebilità del ricordo, è un sentimento che sovrasta in valori trascendenti l'obiettiva riconoscenza che almeno i ricercatori di estrazione biologica e medica avrebbero dovuto dimostrare: il nome dello scienziato è, infatti, legato alla scoperta di importantissime strutture presenti in ogni cellula ed, in particolare, al riconoscimento delle basi strutturali morfologiche del funzionamento delle cellule nervose.

In un elegante volume di 332 pagine, riccamente illustrato, edito con la sponsorizzazione di enti locali quali il Comune di Corteno Golgi, la comunità montana della Valcamonica, la Banca Popolare di Brescia, il Bacino Imbifero di Valcamonica e l'Associazione camuna Ricerca ed assistenza medica, Giacomo Goldaniga, storiografo, e Gianpietro Marchetti, medico, hanno con amore ed intelligenza tracciato una biografia del Golgi che nel suo insieme appare completa e doviziosamente documentata. Il libro, che inizia con una prefazione non priva di polemica perché riporta le parole di un docente universitario di storia della scienza che in occasione di un ciclo di conferenze su *Le frontiere della Scienza*, tenutosi a Brescia nel 1989, osò definire un illustre sconosciuto colui che viene considerato il precursore delle neuroscienze contemporanee, si articola in dodici capitoli ed in un'appendice nel corso dei quali sono analizzati del Golgi i più salienti dati biografici ricercati con amorosa attenzione,

l'opera di Scenziato e di Uomo politico e la risonanza da essa evocata nel mondo scientifico e culturale contemporaneo.

Il libro colma una grave lacuna perché non esistono biografie patrie degne dello scenziato, perché i suoi innumerevoli studi sono stati riuniti per cura degli allievi e pubblicati in una sola edizione, nel lontano 1903, grazie alla magnanimità dell'editore Hoepli, perché i riconoscimenti internazionali a lui attribuiti superano di gran lunga quelli nazionali. L'amor patrio si è estrinsecato in maniera riconoscibile prevalentemente con la variazione toponomastica del comune natio da Corteno a Corteno Golgi, ottenuta, su richiesta dell'amministrazione civica nel 1955.

Il secondo capitolo del libro *La carriera medica (1865-1874)* merita di essere particolarmente ricordato non tanto per la dovizia di dati ma perché, mettendo in risalto il tirocinio medico ed accademico del Golgi, consente di notare le profonde differenze del sistema educativo dell'epoca con quello attuale: si creavano allora uomini di cultura che, rivolgendo nel corso degli anni formativi, il loro interesse a più di una branca del sapere medico, riuscivano autonomamente a selezionare il campo da essi preferito, dopo avere acquisito la possibilità potenziale di padroneggiare ogni dove e dopo avere abituato la mente a ricercare i fenomeni essenziali meritevoli di essere indagati. L'iter formativo del Golgi si svolge sotto la guida di eccelsi personaggi quali il Lombroso ed il Mantegazza fin che non incontra il di lui più giovane Giulio Bizzozzero, allora patologo generale a Pavia, che lo avvia allo studio istologico del sistema nervoso. Si istaura così tra i due ricercatori un rapporto di reciproca stima ed amicizia perfezionato da parte del Golgi da un imperituro sentimento di devota ammirazione verso colui che considerò sempre suo Maestro. Gli autori non mancano di ricordare gli anni difficili del Golgi, allorquando per necessità economiche accettò di lavorare come primario medico all'Ospedale degli Incurabili di Abbiategrasso nel quale come egli dice: ... *Educato a lavorare col minimum dei mezzi, ricco del fuoco sacro del lavoro scientifico, pure trovandomi in una specie di isola-*

mento, non ebbi difficoltà a continuare ad occuparmi ancora di ricerche microscopiche nel rudimentale laboratorio da me organizzato nella cucina del piccolo appartamento che mi era stato assegnato nel Pio Luogo. È ad Abbiategrasso che iniziai le mie ricerche sulla fine organizzazione degli organi centrali del sistema nervoso. In altre parole, ad Abbiategrasso, Golgi più che medico che effettuava ricerca fu ricercatore che non mancava di compiere il suo dovere di medico. Ben a ragione a tal proposito in un suo scritto (1) quell'illustre fisiologo italiano che fu Giulio Cesare Pupilli (1893-1973) così si espresse: *E per farsi un'idea di quanto la ricerca allora potesse fruttare bene anche là dove si viveva di sovvenzioni inadeguate, basta ricordare i nomi di due biologi, vissuti entrambi in Paesi latini: Camillo Golgi e Santiago Ramon y Cajal che, nell'ultimo ventennio dell'Ottocento e nei primi anni del Novecento, lavorando da soli e non potendo avvalersi che di mezzi scarsissimi, avevano contribuito in modo prodigioso, e assai più che nell'insieme tutti gli altri istologi del tempo alla conoscenza della struttura e delle reciproche connessioni del sistema nervoso.* L'avanzamento della Scienza in quell'epoca restava ancorato, come fa notare Giuseppe Mario Pontieri nel capitolo sul Novecento inserito nel libro di Storia della Medicina (2), essenzialmente alle prerogative della persona del ricercatore e solo di rado era favorito dal finanziamento a disposizione e dalla possibilità di rapida informazione sui progressi in atto.

Fu ad Abbiategrasso, difatti, che Golgi nel 1873 scoprì la *reazione nera*, la colorazione al bicromato di potassio ed al nitrato d'argento che consente di colorare il tessuto nervoso in modo da mettere in evidenza, come egli stesso dice nel suo lavoro *Sulla struttura della sostanza grigia del cervello*, pubblicato nel 1873 sulla Gazzetta Medica Italiana *fatti che credo meritevoli di essere tosto comunicati.* In realtà il Golgi fu il primo ad osservare l'immagine di un neurone ed è grazie alla *reazione nera* che si aprì l'era della neuroistologia che permise il chiarimento della fine architettura cellulare del sistema nervoso fino ad allora ignorata. Si trattava, come ben presto si accorse il Ramon y Ca-

jal, al quale nel 1906 fu assegnato insieme al Golgi il premio Nobel per la Medicina e la Fisiologia, di una scoperta che rendeva il neurone la struttura fondamentale del sistema nervoso, segnando il punto di partenza per la nascita della moderna neurologia.

La lunga carriera accademica del Golgi nell'Ateneo pavese che lo ebbe dapprima professore di Istologia e poi, in seguito al trasferimento a Torino del Bizzozero, di Patologia generale, non attenuò per i doveri didattici ed accademici il suo fervore di ricerca i cui risultati portarono ulteriori contributi originalissimi non solo nel campo della istologia del sistema nervoso, ma anche nel campo della malariologia con la descrizione del comportamento dei parassiti della terzana e della quartana e del loro stretto rapporto con l'insorgenza della malattia e con le successive fasi dello stato febbrile.

Goldaniga e Marchetti hanno certamente fatto una scelta felicissima affidando a Paolo Mazzarello il compito di ricordare le principali scoperte scientifiche di Camillo Golgi che vengono descritte nella loro sequenzialità cronologica e mirabilmente analizzate nel contesto delle conoscenze contemporanee. Ma gli autori meritano un elogio anche per non essersi limitati a trattare del Golgi il solo aspetto di ricercatore; dello scienziato essi analizzano con dovizie di dati la vita familiare e quella accademica che lo vide Preside della Facoltà medica e Rettore dell'Ateneo pavese, i rapporti con colleghi ed amici, l'attività pubblica e politica nella quale ottenne incarichi di rilievo che culminarono con la nomina a Senatore del Regno. Il lettore, pertanto, non fatica certamente a rendersi conto della prestigiosa poliedricità della figura del Personaggio. Basti ricordare l'edizione dell'epistolario Golgi - Kolliker, il patologo tedesco che del Golgi fu grande ammiratore, la descrizione del rapporto di devota amicizia col Bizzozero e di quello ostilmente polemico con Santiago Ramon y Cajal, l'edizione degli Atti parlamentari che consentono di comprendere il ruolo dal Golgi svolto come Senatore.

Eccellente la ricca iconografia che riporta, tra l'altro, diverse pagine di giornali che trattano del Golgi.

Il libro si inserisce di pieno diritto tra quelli che meritano di essere ospitati negli scaffali delle biblioteche di istituzioni scientifiche.

Carla Serarcangeli
Dipartimento di Medicina Sperimentale
Sezione di Storia della Medicina
Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

Cfr. PUPILLI G.C., *Gustavo Colonnetti e le ricerche di Neurofisiologia in Italia*. In: *A ricordo di Gustavo Colonnetti* a cura dell'Istituto di Metrologia del C.N.R. pp. 302-308, Torino (1973) pp.VIII - 345

Cfr. PONTIERI G.M., *Il Novecento*, pp.356-357. In: Bernabeo R.A., Pontieri G.M., Scarano G.B., *Elementi di Storia della Medicina*, Piccin Editore, 1993, pp. 465